

La didattica laboratoriale



**PROF.SSA GIULIANA SANDRONE – CQIA
UNIVERSITÀ DI BERGAMO
CORSO DI FORMAZIONE – ISIS CANIANA
BERGAMO, 3 APRILE 2012**

Competenze

2


Comprovata capacità di utilizzare **conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche**, in **situazioni di lavoro o di studio** e nello sviluppo professionale e personale. Nel contesto del Quadro Europeo delle Qualifiche le competenze sono descritte in termini di responsabilità e autonomia.

Fonte

Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008 sulla costituzione del Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente (2008/C 111/01)

Significa aggiungere automaticamente una terza colonna e trovo una super-abilità?

CONOSCENZE	ABILITA'	COMPETENZE
Principali strutture grammaticali della lingua italiana	Comprendere il messaggio contenuto in un testo orale	Padroneggiare gli strumenti espressivi (...)
Funzioni di proporzionalità diretta, inversa e relativi grafici, funzione lineare	Leggere e interpretare tabelle e grafici in termini di corrispondenze fra elementi di due insiem	Confrontare ed analizzare figure geometriche (...)
Regole che governano l'economia e concetti fondamentali del mercato del lavoro	Riconoscere le caratteristiche principali del mercato del lavoro e le opportunità lavorative offerte dal territorio	Orientarsi nel tessuto produttivo del proprio territorio



No ... perché ...

4

Se faccio questa operazione perdo le caratteristiche di

- **situazionalità**

- **unitarietà**

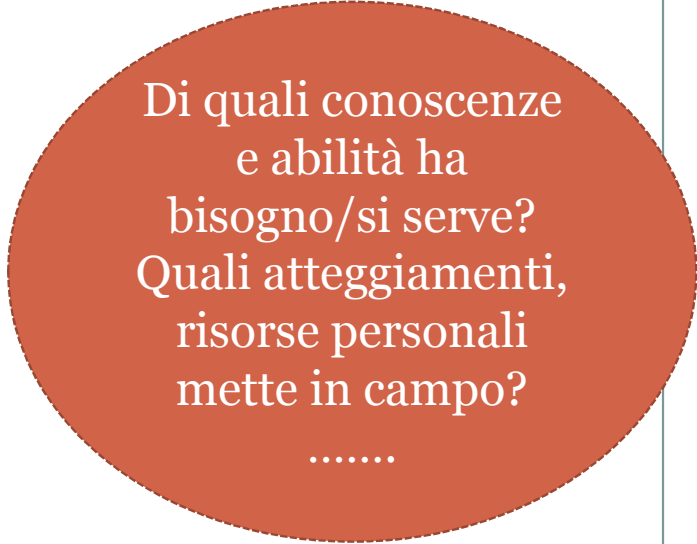
della manifestazione di competenza personale → riduco una situazione complessa ad un segmento, ad una performance separata

Situazione di compito:

Chiedo al mio allievo di estrapolare da un'intervista televisiva le informazioni relative al mercato del lavoro dei giovani in Lombardia e rappresentarle in alcuni grafici per una relazione che si terrà per i coetanei stranieri nel progetto di scambio europeo.

Quali competenze manifesta in questa situazione?

1. COMUNICARE
2. RISOLVERE PROBLEMI
3. AGIRE IN MODO AUTONOMO E RESPONSABILE
4. INDIVIDUARE COLLEGAMENTI E RELAZIONI
5. ...



Di quali conoscenze e abilità ha bisogno/si serve?
Quali atteggiamenti, risorse personali mette in campo?

.....

Come si passa dall'azione didattica centrata sui saperi a quella centrata sullo sviluppo di competenza?



Se il centro sono i **'saperi'** ...

1. definisco gli **obiettivi disciplinari** da raggiungere
2. definisco gli **obiettivi educativi** da raggiungere
3. scelgo i **contenuti** (le conoscenze e le abilità) da utilizzare
4. definisco le modalità di **insegnamento e di verifica** dei contenuti
5. definisco i **descrittori di comportamenti** che segnalano il raggiungimento degli obiettivi educativi

Se il centro è lo **sviluppo della persona** e delle sue **competenze** ...

- 1) definisco il **Profilo** dello studente con cui lavoro
- 2) individuo le **competenze personali** su cui lavorare
- 3) scelgo tra i **contenuti delle Indicazioni** quelli che possono essermi utile come **strumento**
- 4) definisco gli **obiettivi formativi**
- 5) ipotizzo una/più **situazioni di compito** che permetta/no manifestazioni di competenza personale
- 6) Individuo strategie metodologiche e modalità di **verifica/valutazione** per
 - conoscenze e abilità disciplinari
 - competenze personali agite

IL RIFERIMENTO è ALLA COMPETENZA
PERSONALE , NECESSARIAMENTE **COMPLESSA**,
AGITA IN **SITUAZIONE** PER RISOLVERE IN
AUTONOMIA UN **PROBLEMA**, UTILIZZANDO
SAPERI DISCIPLINARI ACQUISITI



QUESTO E' IL **CUORE** DELLA
DIDATTICA LABORATORIALE

**Con quali metodologie si punta alle
competenze?**



Proviamo a ragionare sulla
DIDATTICA per OBIETTIVI
da cui
PROGRAMMAZIONE CURRICOLARE

Le origini del concetto di curriculum



Bobbit nel 1918, definisce il *curriculum* in campo educativo in questo modo: “successione intenzionalmente strutturata delle esperienze formative che la scuola adotta esplicitamente per completare e perfezionare lo sviluppo di un soggetto”.

E' evidente il collegamento ai principi tayloristici che riguardano l'organizzazione scientifica del lavoro.

E' un concetto che nell'organizzazione tipica della scuola anglosassone (assenza di Curriculum nazionale fino al 1988) ha una sua coerenza educativa locale.

In Italia si arriva ad una mediazione tra logica 'di programma' e logica 'di curriculum'

La didattica per obiettivi



- Nel mondo anglosassone negli anni '50-'60
- In Italia negli anni '70
- Le **tassonomie** degli obiettivi = sistema di classificazione degli obiettivi didattici e delle relative operazioni mentali che, occorre tenere sotto controllo al fine di operare una valutazione oggettiva degli apprendimenti acquisiti (es. B.S. Bloom)
- **R. Mager** (1972)
“l'obiettivo descrive un **comportamento** che si prefigge di realizzare in un allievo: è la definizione di come un allievo dovrebbe comportarsi quando ha completato con successo un'esperienza di apprendimento. E' la descrizione di un modello che, a nostro avviso, l'allievo deve saper esibire”

Attenzione al termine 'comportamento' ≠ 'azione'

Una rappresentazione facile ...



Input → **Scatola nera** → Output

Connettendo input/output si definiscono regolarità.

Se si scompongono input/output si ha maggiore garanzia di misurabilità e osservabilità dell'apprendimento che rappresenta il della somma dei singoli **comportamenti**.

Compito fondamentale è definire gli obiettivi attraverso la descrizione operativa di un comportamento, una performance dell'allievo che testimonia l'avvenuto apprendimento.

La tassonomia di Bloom



- **Conoscenza:** si attivano capacità mnemoniche e processi selettivi all'interno di un quadro più complesso e definito, procedendo per criteri che vanno dal semplice al complesso, dal prima al dopo, ...
- **Comprensione:** si attiva la capacità dell'allievo di comprendere quanto gli viene comunicato e di utilizzarlo utilizzando contenuti e criteri interni all'oggetto di studio
- **Applicazione:** è la capacità di trasferire in un diverso contesto operativo la norma, il principio già acquisito ai precedenti livelli e in situazioni diverse.
- **Analisi:** si tratta di cogliere ed individuare gli elementi costitutivi di una struttura complessa, di un insieme, ..., di esplicitare relazioni e nessi che si mantengono di fatto impliciti.
- **Sintesi:** si attiva la capacità di organizzare in modo coerente elementi dati in modo eterogeneo e distinto.
- **Valutazione:** si attiva la capacità di esprimere giudizi, di valutare la validità e l'adeguatezza di procedimenti ed operazioni relativi ai precedenti livelli, sulla base di criteri sia interni che esterni.

Le parole chiave



- Obiettivi disciplinari/educativi
- Contenuti
- Strumenti
- Metodi
- Valutazione

Tutta l'attenzione è spostata sulla pre- definizione delle intenzioni di insegnamento.

Progettare e valutare per competenze

Nelle *Linee guida* si parla insistentemente di didattica per progetti ...

« ... la pedagogia del progetto è una pratica educativa che coinvolge gli studenti nel lavorare intorno a un compito condiviso che abbia una sua rilevanza, non solo all'interno dell'attività scolastica, bensì anche fuori di essa ...»

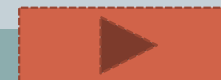
« ... Lavorare per progetti induce la conoscenza di una metodologia di lavoro di grande rilievo sul piano dell'agire, la sensibilità verso di essa e la capacità di utilizzarla in vari contesti. Il progetto, infatti, è un fattore di motivazione, in quanto ciò che viene imparato in questo contesto prende immediatamente, agli occhi degli studenti, la figura di strumenti per comprendere la realtà e agire su di essa ...»

È possibile inserire un progetto nel percorso di apprendimento disciplinare proprio di un Istituto scolastico di II grado, evitando la separatezza che spesso caratterizza l'assunzione di un percorso progettuale, l'insegnamento delle diverse discipline, la valutazione del comportamento ?

NON



MA



Quali sono le caratteristiche della didattica per progetti?

W.H. Kilpatrick (1871-1965), allievo di Dewey, matematico e filosofo, direttore dell'istituto di Pedagogia della Columbia University. Elabora la didattica per progetti intorno agli anni '20 del secolo scorso.

Progetto = vera e propria impresa di lavoro nella quale gli allievi, assistiti e guidati dal docente, in collaborazione tra di loro, affrontano e risolvono problemi concreti, utilizzando una logica funzionale alle diverse situazioni di vita.



Parole chiave del progetto

- ❑ Bisogni formativi
- ❑ Comportamenti (competenze) attesi
- ❑ Prodotto
- ❑ Monitoraggio del percorso
- ❑ Valutazione

Diversi tipi di progetti

- ❑ Progetto di produzione (ipertesto, rappresentazione teatrale, modello, ...)
- ❑ Progetto di consumo (una visita d'istruzione, un picnic, ...)
- ❑ Progetto quesito (studio statistico, ricerca storico-bibliografica, ...)
- ❑ Progetto di studio specifico (sviluppo di abilità sportive, espressive, ...)

Classificazione dei progetti



- Progetto di produzione (ipertesto, rappresentazione teatrale, modello, ...)
- Progetto di consumo (una visita d'istruzione, un picnic, ...)
- Progetto quesito (studio statistico, ricerca storico-bibliografica, ...)
- Progetto di studio specifico (sviluppo di abilità sportive, espressive, ...)

Metodologia “minore” fino agli anni '90, poi ... un successo troppo facile!



- *Secundae partes* rispetto alla ‘classica’ didattica per ricerca e per problemi di stampo attivistico diffuse nel dopoguerra da C. Washburne (cfr De Bartolomeis)
- Annoverata tra le sperimentazioni attivistiche (piano di Dalton di E. Parkhurst – piano di Winnetka di Washburne)
- In Italia assume ruolo di primo piano nella seconda metà degli anni '90, parallelamente all'affermarsi del concetto dell'autonomia della scuola
- Viene fatta propria dalla visione manageriale della scuola (*project management*) che si afferma alla fine degli anni '90. Ma le due prospettive (pedagogica e manageriale) sono profondamente **dissonanti** -

Il passaggio dal metodo dei problemi (Dewey) al progetto (Kilpatrick)



- Superamento dell'accentuazione intellettualistica propria del metodo dei problemi
- Sottolineatura del mandato etico-sociale dell'educazione (formazione del carattere)
“la vita di ogni individuo è legata intrinsecamente a quella degli altri e la persona normale è, per sua stessa natura, non puramente individuale, ma intrinsecamente sociale nel suo stesso essere”
- Affermazione dell'apprendimento simultaneo o concomitante (deficit della “vecchia” scuola) → interdisciplinarietà

Perché scegliere il metodo per progetti?



- Pluralità di compiti → tutti gli allievi, anche con livelli di apprendimento diversi, possono intervenire proficuamente
- Utilizzo finalizzato del sapere → motivazione ad apprendere
- E' previsto un prodotto, la cui progettazione/realizzazione è pienamente condivisa con gli allievi → assunzione del compito da parte degli allievi
- E' previsto un prodotto socialmente riconosciuto → costruzione di identità ed autostima
- E' previsto un monitoraggio del percorso di lavoro → possibile identificazione dell'errore, dei passaggi difficili
- E' prevista un'autovalutazione da parte dell'allievo del prodotto realizzato e dell'apprendimento realizzato → metacognizione/azione riflessiva sul proprio imparare/agire